

Delle cose ULTIME

La grazia del presente e il compimento del tempo

Milano, 19-20 febbraio 2019

*Sottotesti escatologico-apocalittici
nell'antropologia politica contemporanea*

Prof. Klaus Müller

Preliminari

Ernst Troeltsch: «Nella chiesa e nella teologia del Novecento l'ufficio escatologico è chiuso»¹.

Hans Urs von Balthasar non solo annuncia la riapertura di tale ufficio, ma vi registra all'interno un lavoro straordinario².

Oggi la situazione nella teologia è tuttavia diversa. È vero che non mancano studi recenti su specifici temi dell'escatologia, e tuttavia tali contributi rientrano per lo più nell'alveo della storia della teologia e non rappresentano alcuna novità dal punto di vista teologico-sistemico o filosofico, né mi sembra riservino la debita attenzione all'indagine sulla rilevanza escatologica di particolari fenomeni del nostro tempo. Ben altra appare la situazione nell'ambito della filosofia contemporanea, nella quale mi pare di poter individuare due prospettive nelle quali il tema delle cose ultime riveste una decisiva importanza: in primo luogo nell'ambito delle problematiche legate al transumanesimo, in secondo luogo nella filosofia politica di matrice occidentale.

1. Il transumanesimo come escatologia dell'immanenza

Alle spalle del movimento del "transumanesimo", che promette non da ultimo un superamento della mortalità umana, si erge come eminenza grigia l'intelligenza artificiale. Dietro tutti questi atteggiamenti, in parte bizzarri, si cela in definitiva lo scandalo della tarda Modernità, la quale diviene sempre più certa che l'uomo possa presto vestire i panni e agire nel ruolo del suo stesso creatore.

La neurologia avanzata e le sue discipline collaterali non sono altro che un tentativo di tirare nell'aldiquà l'escatologia, ovvero la speranza in una vita compiuta e riuscita.

A ben guardare, qualcosa di simile è avvenuto anche in ambito politico. Si è tentato più volte infatti di realizzare storicamente questo stesso ideale, ogni volta però con conseguenze orribili (così ad esempio nel regime nazista, nello stato sovietico-comunista, nella rivoluzione maoista).

2. Il pensiero apocalittico nella filosofia politica contemporanea

Non è una novità che gran parte della filosofia politica moderna e recente sia attraversata da motivi escatologico-apocalittici.

Lo stesso fenomeno ha investito da tempo anche l'Europa, fondandosi tuttavia su risorse incomparabilmente più antiche rispetto a quelle americane, di ascendenza esplicitamente filosofica e nello specifico cattolica. È ne-

¹ Cfr. E. TROELTSCH, *Glaubenslehre*, Duncker & Humblot, München/Leipzig 1925, 36.

² Cfr. H.U. VON BALTHASAR, *Eschatologie*, in J. FEINER – J. TRÜTSCH – F. BÖCKLE (ed.), *Fragen der Theologie heute*, Benziger, Einsiedeln/Zürich/Köln 1957, 403-421. 403.

cessario richiamare alla mente questi aspetti, per comprendere cosa sta succedendo attualmente nei vasti movimenti conservatori di destra, da quelli reazionari fino a quelli fascisti, che stanno segnando il panorama politico attuale di alcuni paesi europei.

A riguardo ci sono tre nomi che menzionerò brevemente, due francesi e uno spagnolo:

- Louis de Bonald
- Joseph de Maistre
- Juan Donoso Cortes

Per quanto riguarda le riproduzioni tedesche nel XX secolo val la pena menzionare:

- Carl Schmitt
- Botho Strauß

Circa le riproduzioni contemporanee, segnalo:

- Steve Bannon
- Gerhard card. Müller
- Raymond card. Burke
- Marc Jongen
- Principessa Gloria von Thurn und Taxis
- Diversi governi neo-reazionari (Polonia, l'Ungheria, il Brasile, gli Stati Uniti etc.).

Ad ogni modo, è indubitabile che tutte queste forme di apocalittica politico-filosofica, così come il transumanismo neopagano, mettano in forte discussione il sostrato fondante della tradizione Cristiana – nonostante il suo carattere destro-cristiano oppure destro-cattolico.